

Il presidente del Senato «Serve senso di responsabilità»

L'invito di Schifani: bisogna riaprire il tavolo delle riforme

«Clima da svelenire, modernizzazione urgente»

ROMA — «Confido sul fatto che la pausa estiva serva a svelenire il clima, a rasserenarlo: il Paese ha la necessità urgente e inderogabile di una modernizzazione». Lo dice il presidente del Senato Renato Schifani a proposito delle riforme istituzionali per dare nuove regole per il funzionamento della macchina decisionale dello Stato.

Le regole nuove ipotizzate, aggiunge, «le conosciamo, sono tutte sul tavolo» dopo anni di dibattito sulla riforma della Costituzione: «riduzione del numero dei parlamentari, il Senato federale, l'elezione diretta del premier, il potere di nomina e di revoca dei ministri, l'attuazione del giusto processo». «Occorre solo — conclude Schifani — che le forze politiche con grande buona volontà e senso di responsabilità decidano di mettersi attorno ad un

tavolo perché, nel rispetto dei ruoli e delle rispettive ideologie, possano contribuire a migliorare l'efficienza del Paese: ce lo chiedono i cittadini e noi non smetteremo mai di invocarcelo». Il presidente del Senato, che lunedì incontrerà il Presidente della Repubblica Popo-

lare cinese Hu Jintao in visita di Stato in Italia, esprime anche un giudizio «estremamente positivo» sul primo anno di attività legislativa di palazzo Madama nella XVI legislatura. L'istituzione, sottolinea il presidente, ha prodotto «circa il doppio della precedente legislatura, che soffriva di una maggioranza risicata». Oggi c'è una rappresentanza politica «ben delineata e una maggioranza chiara» aggiunge la seconda carica dello Stato, con il risultato di un quasi raddoppio di produttività in rapporto allo stesso periodo della legi-

slatura scorsa e «anche i tempi destinati all'attività delle commissioni e dell'aula sono maggiori rispetto al passato».

Quanto alla qualità della legislazione, Schifani, in una intervista all'Adnkronos, precisa: «La valutazione sulla qualità del prodotto non sta al presidente del Senato, ma ai cittadini e alle forze politiche. A me sta di essere e apparire quotidianamente garante delle regole uguali per tutti, applicare i principi del Regolamento, nel rispetto della pari dignità di tutti i colleghi».

E in tempi di crisi anche palazzo Madama «fa la sua parte e tira la cinghia», spiega ancora Schifani a proposito delle misure varate per ridurre quello che i cittadini percepiscono come costo della politica. «Abbiamo cercato di fare la nostra parte -afferma- e per la prima volta nella storia di palazzo Madama è stato approvato un

bilancio di previsione del 2009 che non prevede un aumento di un euro rispetto al bilancio del 2008, nonostante l'aumento inevitabile delle retribuzioni agganciato all'aumento del costo della vita. Siamo riusciti, con i tagli, a contenere questi aumenti dovuti per legge».

In particolare, il Senato ha risparmiato 400mila euro con tagli alle missioni internazionali, altri 100mila con l'abolizione dei corsi di lingua gratuiti per i senatori, mentre ammonta a un milione di euro la somma risparmiata con l'eliminazione dei benefit per gli ex senatori. È stato inoltre deciso il blocco del turn-over. Nel complesso, ricorda il presidente del Senato, «in termini di beni e servizi realizzeremo risparmi per quasi 10 milioni di euro. Diamo il segnale al Paese -conclude Schifani- che anche il Parlamento, in un momento di sofferenza economica internazionale, sta facendo la propria parte».

R.R.

Il dialogo



Confido nella pausa estiva perché l'atmosfera si rassereni, per migliorare l'efficienza del Paese



Palazzo Madama ha prodotto circa il doppio della precedente legislatura che soffriva di una maggioranza risicata

La bozza Violante

Nella scorsa legislatura, la commissione Affari costituzionali della Camera aveva approvato la «bozza Violante» sulle riforme

I punti

Tra i principali: riduzione del numero dei parlamentari, trasformazione della Camera Alta in Senato federale (i senatori sarebbero eletti dal Consiglio regionale e dal Consiglio delle autonomie locali), differenziazione delle funzioni delle due Camere, poteri al premier di nomina e revoca dei ministri

La proposta Schifani

Il presidente del Senato ha ricordato quelli della «bozza Violante», più l'elezione diretta del premier e l'attuazione del giusto processo